

# “IoScrittore”: l'autore si vota on line. Come i reality

**Piero Degli Antoni**  
MILANO

**IL GRUPPO** Gems (Longanesi, Garzanti, Guanda e altri marchi) ha avviato la seconda edizione di «IoScrittore», un concorso on line per aspiranti autori (che partecipano anonimi) in cui il materiale sarà votato e valutato dagli stessi partecipanti. Insomma, una specie di reality letterario con uso di nomination da cui emergeranno prima 30 finalisti annunciati al Festival di Mantova, la cui opera sarà pubblicata in e-book. Tra questi 30 verrà scelto il super-vincitore (o anche più di uno) il cui romanzo sarà pubblicato su carta – internet o no, questo resta il sogno di ogni scrittore. A **Stefano Mauri** (nella foto), amministratore delegato del gruppo, abbiamo rivolto alcune domande in proposito.

**Che cosa vi ha spinto a lanciare il concorso «IoScrittore»? Certo non la necessità di scovare nuovi talenti, vista la mole di inediti da cui sono sommerse le case editrici...**



«Invece è proprio questa la molla che ci ha spinto a inventare il torneo. Il tentativo di organizzare quello che solitamente arriva in modo casuale da scrittori isolati sia tra di loro che dalle case editrici. Lo scopo è metterli in contatto, consentire loro di aiutarsi a vicenda maturando una sempre maggiore professionalità sotto l'occhio di un gruppo di case editrici esperte e di mestiere particolarmente fortunate nel lancio di esordienti».

**Una volta il lavoro dell'editore era scegliere, in base a criteri certo opinabili ma anche altamente professionali, cosa pubblicare e cosa no. Oggi, a causa di internet, il ruolo dei mediatori culturali sta saltando. «IoScrittore» tenta di mettere un po' d'ordine in questo magma?**

«Niente di tutto questo. Il compito dell'editore è selezionare secondo il proprio gusto e una propria linea di coerenza. Il lettore si affida all'editore perché non vuole perdere tempo a leggere i 100 libri che lui ha scartato ma solo quelli che ha giudicato all'altezza del bisogno che la lettura soddisfa. L'autopubblicazione porterà a pubblicare centinaia di migliaia di libri ma i lettori non avranno la pazienza e il tempo di leggerli tutti. Anche le grandi

piattaforme multinazionali che offrono questo servizio, molto raramente trovano un successo e non hanno mai trovato un successo al pari dei grandi fenomeni che hanno caratterizzato negli ultimi anni l'editoria tradizionale. Perché tra il manoscritto che l'autore consegna e il libro che arriva in libreria c'è un enorme lavoro dell'editore e soprattutto il lavoro qualificato di chi ha gusto e aiuta l'autore a compiere quell'ultimo miglio fondamentale che fa la differenza tra un'opera come tante e un'opera che “buca”».

**Alcuni scrittori americani hanno provato a imboccare la strada della pubblicazione diretta via Amazon, “saltando” il passaggio degli editori tradizionali. Che pensa di questo fenomeno?**

«In realtà agli autori piace essere dappertutto. Chi si pubblica su Amazon rimane chiuso in un circuito, per quanto grande, parziale. Per questo molti autori esitano ad autopubblicarsi e sanno, più di quanto giustamente siano disposti ad ammettere pubblicamente, che il lavoro che l'editore mette nei loro manoscritti è spesso fondamentale. Il successo editoriale dipende spesso viceversa dal lavoro artigianale. Lulu.com che è la principale piattaforma di self publishing nel mondo (10.000 novità al mese) ha ammesso di non aver trovato un solo bestseller letterario in dieci anni di attività».

CULTURA E SOCIETÀ 11 DICEMBRE

**La strana coppia del Bagutta**  
Premiati Calligaris e Mariotti  
*Revisi una "90" la favolosa storia romantica di due outsider*

**“IoScrittore”: l'autore si vota on line. Come i reality**

**Ride bene chi ride ultimo**  
Nella foto: il protagonista del film "Ride bene chi ride ultimo" con Stefano Mauri

PROVERBI E MODI DI DIRE CONTADINI IN EDICOLA A SOLI € 3,90